

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2542 del 28/05/2019
Oggetto	PROCEDIMENTO RA01A0302/07RN01 - COMUNE DI FAENZA LOCALITA' REDA - DITTA VALGIMIGLI EDIO - AUTORIZZAZIONE ALLA SOSTITUZIONE DI POZZO GIA' ESISTENTE
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2628 del 28/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventotto MAGGIO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO RA01A0302/07RN01
COMUNE DI FAENZA LOCALITA' REDA
DITTA VALGIMIGLI EDIO
AUTORIZZAZIONE ALLA SOSTITUZIONE DI POZZO GIA' ESISTENTE

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07

luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1237/2016 "Disposizione per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico in attuazione della L.R. 13/2015;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n 70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n 90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2018-1073 del 21/12/2018;

PRESO ATTO della determinazione dirigenziale 18160 del 02/12/2005 con la quale la Regione ha provveduto al rilascio della concessione preferenziale alla ditta Paganelli Giuseppe e Cicognani Anna, CF 00963650395, per la derivazione di acqua sotterranee, ad uso "irrigazione agricola", mediante un pozzo ubicato in comune di Faenza, località Reda, distinto catastalmente al foglio 107 mapp. 24 della profondità di 81 metri, codice risorsa RAA6929, assentita fino al 31/12/2005;

VISTA:

- la richiesta di rinnovo della concessione preferenziale, assunta agli atti regionali con il prot. 0002876 del 05/01/2007, per la derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante un pozzo ubicato in comune di Faenza località Reda, ai sensi degli artt. 27 e 6 del Regolamento Regionale 41/2001, come modificati dall'art. 3 del Regolamento Regionale 4/2005 e contemporanea istanza di cambio di titolarità a favore della ditta Paganelli Giuseppe, CF PGNGPP40B07D458L, procedimento RA01A0302/07RN01;
- la ulteriore istanza di cambio di titolarità della concessione a favore della ditta Valgimigli Edio, ed altri soc agr, CF 00456390392 e contemporanea istanza di variante sostanziale in merito alla autorizzazione di perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di opera già esistente, ubicato in comune di Faenza località Reda, distinto catastalmente al foglio 107 mapp. 24, della profondità dichiarata di 81 metri, codice risorsa RAA6929, con aumento del quantitativo di risorsa idrica prelevata da 2.160 mc/anno a circa 13.800 mc/anno, assunta agli atti Arpae con il prot. PGRA/2018/17318 del 11/12/2018, integrato con prot. PG/2019/0048823;

CONSIDERATO che la richiesta di concessione con variante sostanziale è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Regolamento Regionale n. 41/2001;

DATO ATTO che dall'esame della documentazione e dalle verifiche effettuate, si evince che:

- la nuova opera di prelievo in sostituzione di pozzo già esistente sarà ubicata in comune di Faenza località Reda, su terreno distinto catastalmente al foglio 107 mapp 327 di proprietà della ditta Paganelli Giuseppe, CF PGNGPP40B07D458L ;
- il prelievo avverrà mediante un pozzo avente diametro esterno massimo pari a 200 mm ed una profondità dal piano di campagna pari a 81 metri e sarà equipaggiato con una elettropompa avente portata massima di 4 l/sec;
- la risorsa idrica prelevata sarà utilizzata per l'uso irrigazione agricola;
- la quantità d'acqua massima richiesta, in via cautelativa, è pari a circa 13.800 mc/annui;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

DATO ATTO che si è provveduto a richiedere la pubblicazione della predetta domanda di concessione ordinaria sul B.U.R.ERT e che il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.ERT n. 408 in data 27/12/2018 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono state presentate né opposizioni né osservazioni;

PRESO ATTO:

- della nota protocollo PG/2019/0061951 del 17/04/2019 con la quale la Provincia di Ravenna esprime parere non favorevole in coerenza con le disposizioni della Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle acque;
- della nota protocollo PG/2019/0069287 del 02/05/2019 con la quale il Consorzio di Bonifica della Romagna dichiara che allo stato attuale il fondo oggetto di istanza non ricade all'interno di nessun areale dotato di impianto a pressione;
- della relazione istruttoria della SAC di Ravenna del 02/04/2019 conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta:
 - che essendo il risultato ottenuto mediante l'applicazione del metodo ERA del tipo **R (Repulsione)**, il parere dell'Autorità di Distretto si intende comunque espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con l'imposizione alla installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione dei quantitativi prelevati, espressi in mc/anno, oltre a limitare la durata del periodo di prelievo ad un massimo di cinque anni;
 - In sede di eventuale istanza di rinnovo della concessione dovrà essere presentata una relazione tecnica che dia conto dei monitoraggi effettuati, in relazione anche alla misurazione delle portate emunte, con particolare approfondimento alla evoluzione della soggiacenza, della subsidenza dell'area interessata oltre al livello piezometrico della falda interessata;
 - In sede di eventuale istanza di rinnovo, andrà allegato inoltre un programma per la riduzione dei consumi;

ACCERTATA la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato 5) e DGR 2067/2015 del prelievo di cui trattasi che ricade nel seguente corpo idrico:

0610ER DQ2 PACS - Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore

STATO quantitativo SQUAS: BUONO;
STATO qualitativo SCAS: BUONO;

da cui risulta, un Rischio Ambientale di tipo R (Repulsione)- La derivazione è compatibile, con prescrizioni e subordinatamente al monitoraggio della falda;

DATO conto che in relazione alla verifica della compatibilità del prelievo con il metodo ERA si è verificato che la situazione complessiva dei vari parametri comporta una valutazione non negativa del prelievo, subordinata al monitoraggio della falda e che la prevista sostituzione del pozzo permetterà di escludere interconnessioni di acqua superficiali con quelle di falda, il parere della provincia si ritiene superabile subordinando a 5 anni la durata della concessione e imponendo un monitoraggio della falda da valutare in sede di rinnovo;

ACCERTATO che trattandosi di un uso ascrivibile all'uso **irrigazione agricola**, finalizzato ad un comparto irriguo dichiarato di circa ha 05..90.00, coltivato a nettarine (drupacee), con una richiesta di 13.800 mc/anno, le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa sia compatibile al fabbisogno medio annuo delle colture classificate come nettarine (drupacee) che per il comparto irriguo dichiarato nella provincia di Ravenna, risulta pari ad un quantitativo massimo di 13.800 mc/anno;

CONSIDERATO che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone, la destinazione d'uso della richiesta di concessione rientra nell'uso quale irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n.65/2015;

DATO ATTO che il richiedente ha dimostrato di aver versato l'importo pari a € 250,00 quali spese di istruttoria relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di rinnovo della concessione con variante sostanziale;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

TENUTO CONTO che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- A)** di autorizzare la ditta Valgimigli Edio, ed altri soc agr, CF 00456390392, alla perforazione di un nuovo pozzo, in sostituzione di un pozzo già esistente, per l'uso **irrigazione agricola**, ubicato nel comune di Faenza località Reda, su terreno distinto catastalmente al foglio 107 mappale 327, di proprietà della ditta Paganelli Giuseppe, CF PGNGPP40B07D458L, secondo le modalità e per l'utilizzazione previste nella domanda presentata con prot. PGRA/2018/17318 del 11/12/2018 ed integrata con prot. PG/2019/0048823 del 27/03/2019, procedimento RA01A0302/07RN01;
- B)** di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione agricola;

- C) di dare conto che in base alle verifiche effettuate potrà essere autorizzato un quantitativo massimo di risorsa pari a complessivi 13.800 mc annui;
- D) di stabilire che l'autorizzazione riguardi la perforazione di un pozzo avente le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
- **profondità massima di 81 metri dal piano campagna;**
 - **diametro max esterno della colonna filtrante definitiva mm 200;**
- E) di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;
- F) di dare atto che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- G) di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18 e 143 del TU 1775/33;
- H) di stabilire che il disciplinare di concessione sarà parte integrante della determinazione di concessione e conterrà le modalità di monitoraggio a regime del sistema e tutte le prescrizioni richieste dagli Enti coinvolti nella procedura, anche sulla base dei risultati della perforazione effettuata;
- I) di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- **cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;**
- **installazione di tubo in polietilene ancorato alla tubazione di mandata passante attraverso le flange di raccordo con diametro interno superiore o uguale a mm 12;**
- **installazione sulla tubazione di mandata di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;**
- **esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;**
- **installazione di un misuratore delle portate emunte in continuo;**
- **installazione di un misuratore del livello piezometrico in continuo, allineato alla portata;**
- **in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.**

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questa Struttura:

- **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante) con non meno di tre giorni d'anticipo;**
- **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**

1. **esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;**
2. **descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;**
3. **stratigrafia dei terreni attraversati;**
4. **tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;**
5. **tipo di falda captata;**

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questa Struttura; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 MODALITÀ DI CHIUSURA DEL POZZO SOSTITUITO

Il pozzo sostituito andrà chiuso sulla base delle seguenti indicazioni:

1. **rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);**
2. **i tratti di pozzo non interessati dal filtro possono essere riempiti con materiale granulare;**
3. **il tratto del pozzo interessato dal filtro deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiacca di cemento;**
4. **riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.) con asfalto o cemento;**
5. **la Ditta dovrà comunicare a questo Servizio (SAC Ravenna) con congruo anticipo, la data di inizio lavori onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;**
6. **dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione a questa Struttura accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori.**

5 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

5.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

6 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

6.1- A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

6.2- Gli eventuali materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere trattati secondo le procedure di legge.

6.3- Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

6.4- Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.